

SCHEDA PER IL MINISTRO GALAN SULL'ATTUALE SITUAZIONE OGM

Sugli OGM c'è grande confusione, anche perché la materia è di competenza agricola, per gli aspetti agronomici e di coltivazione, ambientale, per quanto concerne l'immissione di OGM nell'ambiente, e sanitaria, per gli aspetti connessi alla sicurezza alimentare.

Quando un OGM viene autorizzato a livello comunitario, vuol dire che gli aspetti ambientali e sanitari sono stati già valutati, grazie al parere dell'Agenzia europea sulla sicurezza alimentare (EFSA di Parma).

Sulla coltivazione, le questioni da considerare sono diverse.

In Italia, per poter coltivare una pianta OGM serve un'autorizzazione rilasciata con Decreto interministeriale, a firma del Ministro delle politiche agricole, di quello dell'ambiente e di quello della salute.

Il rilascio di questa autorizzazione è subordinato ad un parere di una commissione tecnica che si esprime verificando la presenza sul territorio delle condizioni necessarie per assicurare la coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e geneticamente modificate.

Siamo arrivati al dunque. In Italia non sono state ancora adottate le linee guida sulla coesistenza, perché le Regioni si rifiutano di affrontare questo tema in Conferenza Stato-Regioni, che è il luogo costituzionale dove Stato e Regioni devono condividere le più opportune forme di collaborazione su temi dove le competenze sono distribuite tra i due livelli istituzionali.

Il vero nodo della questione, oggi, sta nella mancata approvazione delle linee guida sulla coesistenza. Tra l'altro, l'assenza di questo documento impedisce al Ministero delle politiche agricole di portare a termine l'istruttoria a carico di circa 350 domande di coltivazione presentate nel corso degli anni da agricoltori residenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana.

Su alcune di queste richieste, sono stati instaurati anche complessi contenziosi, con sentenze emesse sia del consiglio di Stato che del TAR.

Nel caso al Conferenza Stato-Regioni dovesse continuare con questo atteggiamento, dovremmo decidere il da farsi a livello di Governo, anche

perché se il Mipaaf dovesse essere condannato nei numerosi contenziosi aperti, qualcuno sarà chiamato a pagare.

Tra l'altro, le Regioni hanno chiesto l'applicazione della clausola di salvaguardia, invocabile solo per questioni ambientali e sanitarie che, in assenza di nuove e fondate argomentazioni scientifiche, al momento non disponibili, non ha alcuna possibilità di essere accolta.

Le novità previste a livello comunitario

Recentemente, la Commissione europea ha proposto una modifica regolamentare che prevede di delegare agli Stati membri la possibilità di vietare, in tutto o in parte, la coltivazione di OGM sul rispettivo territorio, in base ad argomentazioni diverse da quelle sanitarie e ambientali, al momento non definite.

Tale proposta, però, non ha incontrato il favore della maggioranza delle delegazioni, perché un argomento importante come quello degli OGM non può essere gestito a livello di singolo Stato membro, ma merita una regolamentazione unitaria a livello comunitario.